

Ricerche e scavi in corso sulle pendici settentrionali del Palatino Dunia Filippi

Lo scavo alle pendici settentrionali del Palatino, iniziato nel 1985 come collaborazione tra la Soprintendenza Archeologica di Roma e l'Università di Pisa, è proseguito dal 1990 con l'Università di Roma "La Sapienza", avvalendosi di studenti provenienti anche da altre Università, sia italiane che straniere. L'indagine ha avuto come primo obiettivo lo studio di un quartiere del centro della città antica, compreso tra l'arco di Tito e l'*Atrium Vestae* imperiale escluso, area che avrebbe permesso di conoscere le dimore aristocratiche di epoca repubblicana. I risultati sono stati inaspettati e hanno consentito di ricostruire la storia di queste pendici del Palatino dalle prime frequentazioni, risalenti al IX-prima metà dell'VIII secolo a.C., sino al basso Medioevo, quando la zona viene abbandonata.

Il primo intervento di sistemazione si data intorno alla metà dell'VIII secolo a.C., quando le capanne sparse sulle pendici basse del Palatino vengono distrutte e la zona viene occupata da mura di fortificazione con porta, postierle e successivo fossato, che seguono nel complesso l'andamento del monte. Le mura, più volte ricostruite, dopo la metà del VI secolo a.C. vengono distrutte per lasciare il posto ad un quartiere occupato da residenze private. Qui, in età tardo-repubblicana sorgeranno le *domus* degli uomini più importanti della Repubblica, come Emilio Scauro e lo stesso Cicerone. Il quartiere verrà distrutto da Nerone, nell'ambito del suo progetto di ristrutturazione dell'area gravitante intorno alla Sacra via, nella sua nuova veste di accesso monumentale dal Foro al vestibolo della *Domus Aurea*; i Flavi vi costruiranno sopra due *horrea*.



Fig. 1. Pendici settentrionali del Palatino. Attività di scavo.

Adiacente al bosco sacro delle Vestali (il *lucus Vestae*), e a quella che sarà la Casa delle Vestali di epoca imperiale, è stata scavata una *domus* che si differenzia dalle altre per essere più antica (una prima costruzione risale almeno agli inizi del VI secolo a.C.) e per essere in comunicazione diretta con il *lucus*. Essa viene distrutta non da Nerone ma sotto Augusto che vi costruirà sopra un *horreum*. Questa *domus* non sembra essere propriamente parte del quartiere residenziale, dal quale è separata da uno spazio per lo più libero da costruzioni e dominato da una porta, con un tratto di mura, attraversata da una strada che metteva in comunicazione la *Sacra via* con la *Nova via* e la parte alta del Palatino. Secondo la nostra interpretazione la porta è identificabile come la porta *Mugonia*, mentre le mura conservate potrebbero rappresentare il ricordo di quelle precedentemente distrutte insieme all'impianto del quartiere arcaico. Nella *domus* invece viene riconosciuta la *domus publica*.

Le importanti novità emerse hanno indotto, a partire dal 1996, a estendere lo scavo in un'area delle pendici del Palatino situata oltre l'ultima casa da noi riportata alla luce e occupata da edifici manifestamente pubblici, fondamentali per lo stato romano. Si tratta della casa scavata in parte da Carettoni e interpretata come *domus publica*, in cui diversamente proponevamo di riconoscere la *domus regis sacrorum*, e un edificio absidato finora ritenuto pertinente alla Casa delle Vestali repubblicana. Anche in questa seconda parte del progetto i risultati sono

stati veramente inaspettati: la *domus publica* di Carettoni è un monumento la cui storia inizia intorno alla metà dell'VIII secolo a.C., quando viene costruita la prima residenza, fino al 64 d.C., quando la *domus* restaurata in età giulio-claudia viene distrutta. Sotto la *domus* repubblicana abbiamo scoperto una serie continua di residenze, tra le quali la più antica risale al 750 a.C. ed è costruita in materiali tipici dell'epoca (*pisé* e pali lignei). La planimetria ha confronti, non tanto con edifici coevi, quanto con le successive *regiae* etrusco-laziali, come la costruzione che si sostituirà a questa più antica nella seconda metà del VII secolo a.C. La stessa continuità si riscontra nell'adiacente edificio absidato, in cui si propone di riconoscere l'*aedes Larum*, un monumento distinto dalla Casa delle Vestali. Sotto la cella è stata documentata una serie ininterrotta di focolari, databili dalla metà dell'VIII sino a tutto il VII secolo a.C., la cui vicinanza con la suddetta *domus* (da noi definita *domus regia*), permette di ipotizzare uno stretto collegamento tra le due strutture.

A differenza quindi di quanto riscontrato nella parte precedentemente indagata della pendice del Palatino, dove prima della nascita del quartiere residenziale arcaico esistevano solo le mura, nella nuova area di scavo, all'esterno delle mura e contempo-raneamente ad esse, si assiste alla fondazione di strutture monumentali che precedono la costruzione di edifici fondamentali di quello che sarà ed era il santuario di Vesta, la cui definizione, almeno di parte di esso, appare risalire alla prima età regia.

Nella campagna appena conclusa, l'allargamento dell'area di scavo al fine di definire i limiti dell'*aedes Larum* ci ha portato a indagare alcuni settori della Casa delle Vestali repubblicana. Nuovi dati permettono di modificare la planimetria finora ricostruita e arricchire la conoscenza delle fasi di età arcaica. Le prossime campagne consentiranno di definire meglio le planimetrie della *domus regia* di VIII e VII secolo a.C. e di acquisire nuovi dati sugli altri monumenti del santuario di Vesta.

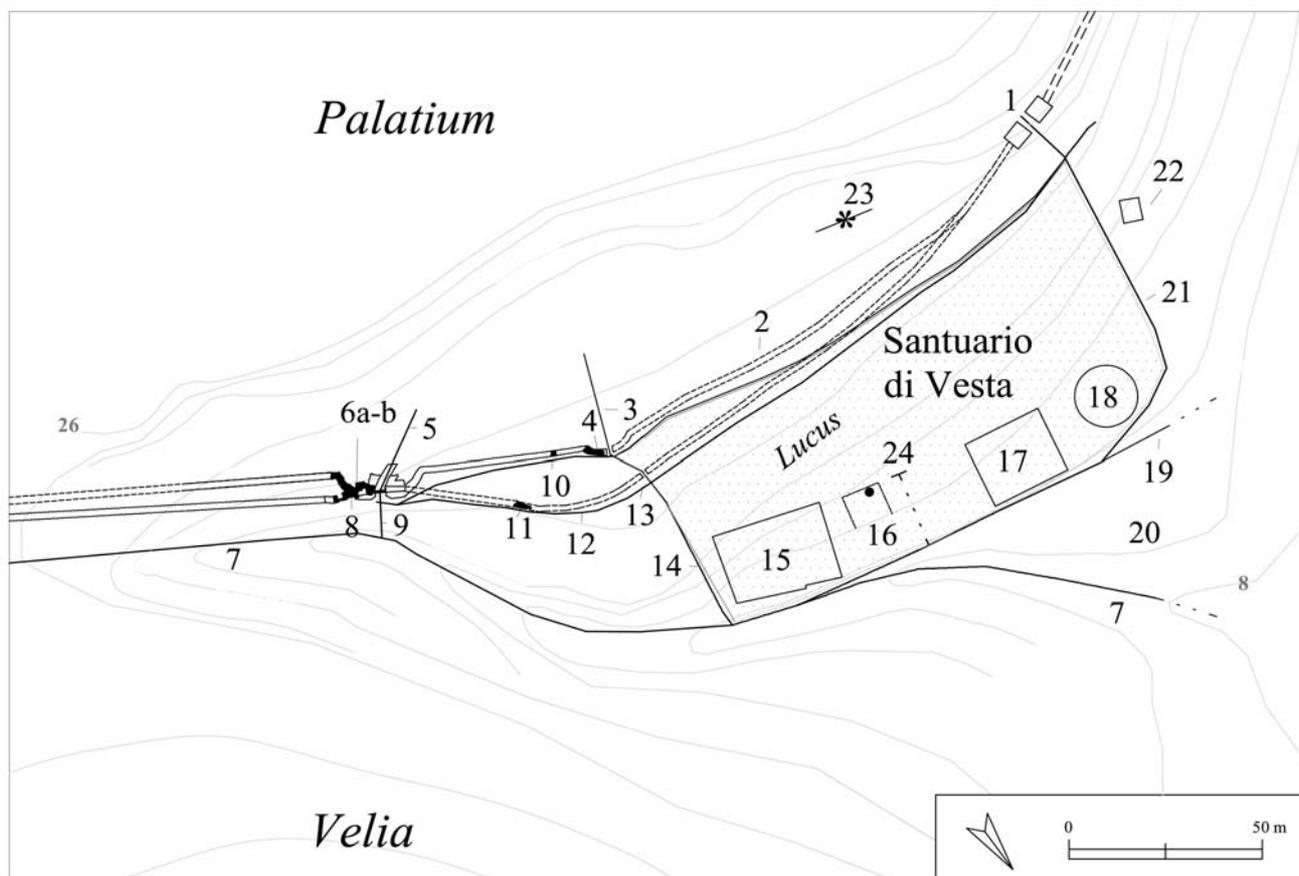


Fig. 2. Planimetria ricostruttiva delle pendici nord-occidentali del Palatino nell'VIII-VII secolo a.C. Le curve di livello sono disegnate ogni due metri. Nel disegno il puntinato indica l'area del santuario di Vesta, i tratti campiti in nero indicano le strutture conservate, in bianco quelle ipotizzate. 1. Porta Romanula (localizzazione di H. Hurst). 2. Le mura del 750 a.C. ca. 3. Strada, in corrispondenza della postierla A, che si imposta su un piccolo corso d'acqua. 4. Postierla A1 (750 a.C. ca.). 5. Strada in corrispondenza della porta Mugonia. 6a. Porta Mugonia del 750 a.C. 6b. Porta Mugonia del 700-675 a.C. 7. Strada di fondovalle adiacente al ruscello (Sacra via). 8. Postierla B, nelle mura del 700-675 a.C. ca. 9. Strada tra la porta Mugonia e la Sacra via. 10. Nova via del 750 a.C. ca. 11. Tratto di mura del 700-675 a.C. ca. 12. Nova via del 700-675 a.C. ca. 13. Postierla A2, ipotizzata nelle mura del 700-675 a.C. ca. 14. Strada che scende dalla postierla A1 alla Sacra via. 15. Domus Regia. 16. Focolare entro un recesso nel lotto regio. 17. Zona in cui è ipotizzabile la casa delle Vestali alto-arcaica. 18. Aedes Vestae (tempio tardo-repubblicano). 19. Vicus Vestae (alto-arcaico). 20. Capanne rinvenute da Brown sotto la Regia (680-620 sec. a.C. ca.). 21. Percorso tra la porta Romanula e il vicus Vestae. 22. Sacellum Larundae (edificio imperiale). 23. Localizzazione dello scavo condotto da H. Hurst. 24. La linea tra 17 e 16 indica l'ipotetica suddivisione dei due lotti nel santuario di Vesta.

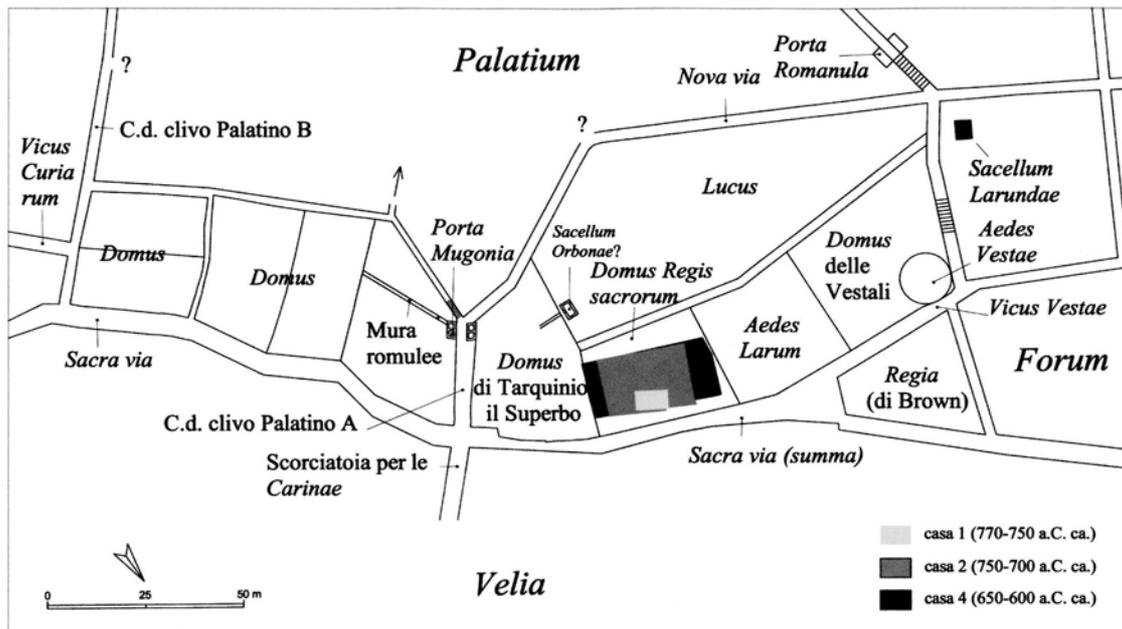


Fig. 3. Planimetria delle pendici nord-occidentali del Palatino in età arcaica, con indicazione dell'area occupata dagli edifici di età altoarcaica nel lotto della domus del re dei sacrifici.

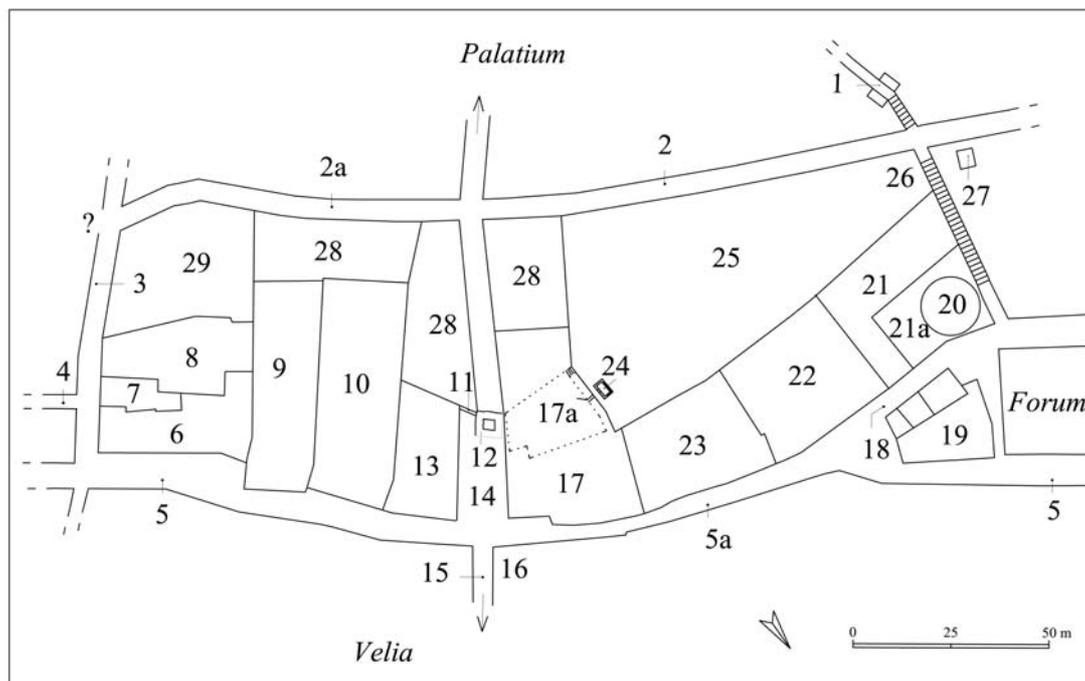


Fig. 4. Planimetria ricostruttiva delle pendici nord-occidentali del Palatino in età tardo-repubblicana.

1. Porta Romanula (localizzazione di H. Hurst).
2. Nova via.
- 2a. Prosecuzione della Nova via.
3. C.d. clivo Palatino B.
4. Vicus Curiarum?
5. Sacra via.
- 5a. Summa Sacra via.
6. Domus 6.
7. Domus 6b.
8. Domus 5.
9. Domus 7.
10. Domus 8. (per le domus 5-8: CARANDINI-PAPI c.s.).
11. Murus Romuli.
12. Porta Mugonia.
13. Domus (abitata publice?).
14. C.d. clivo Palatino A.
15. "Scorcioia per le Carinae" (D.H. 1.68.1).
16. Giove Statore?
17. Domus pubblica (il puntinato segue i limiti del criptoportico, verosimilmente sottostante l'atrio: atrium Regium?).
- 17a. Passaggio che metteva in comunicazione 17 e 25.
18. Vicus Vestae.
19. Regia di Brown (sacraria di Marte e Ops).
20. Aedes Vestae.
21. Domus delle Vestali.
- 21a. Corte della domus delle Vestali.
22. Lotto dell'aedes Larum.
23. Lotto della domus del re dei sacrifici.
24. Sacellum Orbonae?
25. Lucus Vestae.
26. Localizzazione dell'ara di Aius Locutius.
27. Sacellum Larundae (edificio imperiale).
28. Spazio di risulta ipoteticamente occupato da domus.
29. Domus (SANTANGELI VALENZANI-VOLPE 1989-1990).

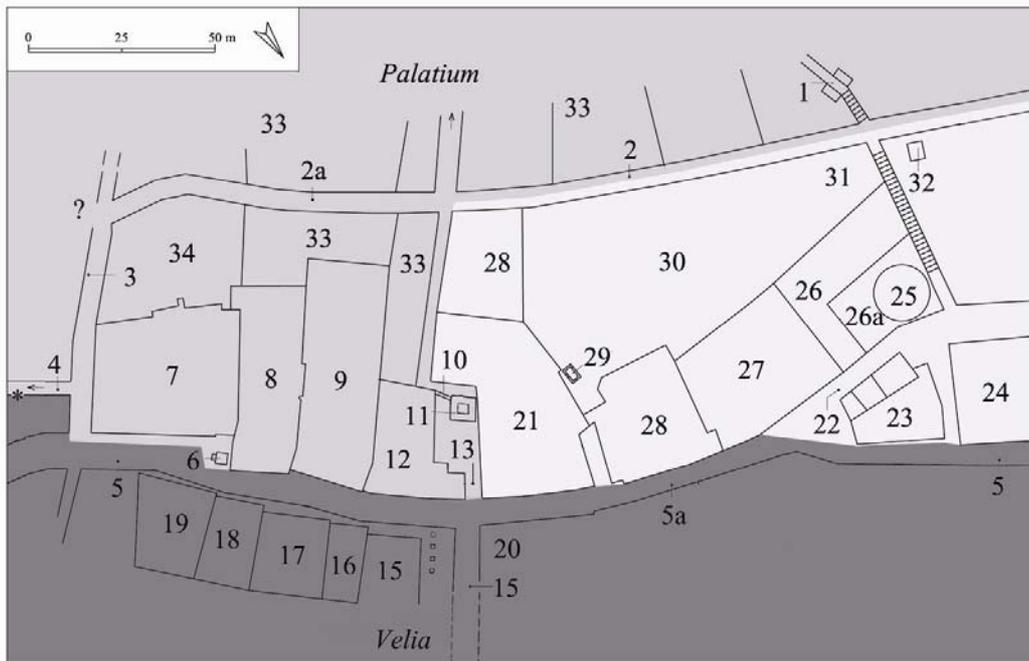


Fig. 5. Planimetria ricostruttiva delle pendici nord-occidentali del Palatino in età augustea con indicazione dei limiti delle regioni: grigio chiaro = VIII; grigio medio = X; grigio scuro = IV. Planimetria ricostruttiva. * Limite tra la X e la IV regione segnato ipoteticamente dalla meta Sudans augustea e dal compitum Fabricium.
 1. Porta Romanula (localizzazione di H. Hurst). 2 Nova via. 2a. Prosecuzione della Nova via. 3. C.d. clivo Palatino B. 4. Vicus Curiarum? 5. Sacra via. 5a. Summa Sacra via. 6. Compitum. 7. Domus 9. 8. Domus 7. 9. Domus 8. (per il compitum 6 e le domus 7-9: CARANDINI-PAPI c.s.). 10. Murus Romuli. 11. Porta Mugonia. 12. Domus (abitata publice?), con espansioni a danno dell'area pubblica adiacente (a W). 13. C.d. clivo Palatino A. 14. "Scorciatoia per le Carinae" (D.H. 1.68.1). 15. Area porticata. 16-19. Horrea I-IV (per 15-19: PALOMBI 1990). 20. Giove Statore? 21. Horreum augusteo. 22. Vicus Vestae. 23. Regia di Brown (sacra di Marte e Ops). 24. Aedes divi Iulii. 25. Aedes Vestae. 26. Casa delle Vestali. 26 a. Corte della domus delle Vestali. 27. Lotto dell'aedes Larum. 28. Lotto della domus del re dei sacrifici. 29. Sacellum Orbonae? 30. Lucus Vestae. 31. Localizzazione dell'ara di Aius Locutius. 32. Sacellum Larundae (imperiale). 33. Spazio di risulta ipoteticamente occupato da domus. 34. Domus (SANTANGELI VALENZANI-VOLPE 1989-1990).

BIBLIOGRAFIA

CARANDINI A., PAPI E., c.s., *Palatium e Sacra Via*. II, in *Bollettino di Archeologia*.

PALOMBI D., 1990, *Gli horrea della via Sacra: dagli appunti di G. Boni ad un'ipotesi su Nerone*, in *Dialoghi di Archeologia* 8: 53-72.

SANTANGELI VALENZANI R., VOLPE R., 1989-1990, *Ambienti tra Via Nova e Clivo Palatino*, II. *Lo scavo*, in *Bollettino della Commissione Archeologica Comunale in Roma* 91/2: 416-422.

duniafilippi@hotmail.com